



Ordine dei Geologi Regione Emilia-Romagna

Ordine dei Geologi della Regione Emilia-Romagna - via Guerrazzi, 6 – 40125 Bologna
tel:051/2750142 Fax 051/6561872 - www.geologiemiiliaromagna.it

Comunicato stampa

ALLUVIONE A PIACENZA, L'ALLARME DEI GEOLOGI "SERVONO MAGGIORE PREVENZIONE E CULTURA DEL RISCHIO"

Cesari, presidente dell'Ordine regionale: "Non si parli di eccezionalità, il problema è urbanistico"

Il segretario Emani: "Un evento naturale diventa catastrofico in assenza di programmazione"

(Bologna, 15 settembre 2015) – Di fronte all'ennesima tragedia causata da alluvioni e frane, è arrivato il momento di parlare il linguaggio della verità. Ne è convinto l'**Ordine dei Geologi dell'Emilia-Romagna** che dopo le sconvolgenti notizie arrivate dalle province di Piacenza e Parma, con l'esondazione dei fiumi Nure e Trebbia e del torrente Ceno che hanno causato un morto e due dispersi oltre a ingenti danni, interviene con parole inequivocabili sul tema del dissesto idrogeologico. "Ci vuole coraggio a parlare ancora di eventi eccezionali, quanto accaduto si ripeterà presto anche in altre città" dichiara **Gabriele Cesari**, presidente dell'Ordine regionale, ricordando come "questa sia l'ennesima alluvione che interessa la nostra regione negli ultimi mesi dopo Secchia, Panaro, Santerno, Baganza, Bevano e Savio". "I cambiamenti climatici – continua – proporranno certamente nuovi eventi meteorici intensi come quello di domenica. Un geologo lo deve sapere bene, perciò chi parla di manutenzione e pulizia degli alvei non individua il nocciolo della questione". Il problema, secondo Cesari, è infatti "principalmente urbanistico", soprattutto "in un Paese che da decenni consuma 8 metri quadrati di suolo al secondo, e l'Emilia-Romagna è ai primi posti in questa classifica di demerito". C'è però un altro aspetto che coinvolge la categoria: "Tutte le nostre città – dichiara Cesari - hanno avuto espansioni e insediamenti in ogni parte del territorio, comprese rischiose aree adiacenti a fiumi e torrenti; in questo processo sono stati complici anche alcuni colleghi geologi consulenti di amministrazioni favorevoli a speculazioni spregiudicate o funzionari di enti di controllo troppo compiacenti verso 'amministrazioni amiche'". Cesari sa di pronunciare parole dure, ma è convinto che "se non diciamo la verità non possiamo capire come affrontare il problema". "Gli stanziamenti di fondi per la prevenzione – incalza - sono molto più lenti della piena dei fiumi, oltre che degli annunci, e soprattutto sono sempre più inadeguati per prevenire queste catastrofi, mentre aumentano le risorse necessarie per riparare i danni sempre più ingenti". Alla Regione il presidente dell'Ordine dei Geologi emiliano-romagnoli chiede "coraggio e decisione nell'adozione di misure per contrastare il consumo irragionevole di suolo, politiche serie a favore della riqualificazione e rigenerazione delle città e dei territori, incentivi forti per la delocalizzazione di aree ad elevato rischio di dissesto". L'occasione è "la riforma delle legge regionale urbanistica". Un modello da cui partire per Cesari c'è: la Toscana e la sua legge regionale 65 del 2014.

Dal canto suo, **Emanuele Emani**, segretario dell'Ordine dei Geologi dell'Emilia-Romagna e piacentino, rileva come quello che si è verificato in Valtrebbia e in Valnure "era già accaduto negli anni passati nella provincia di Piacenza". "Abbiamo più volte evidenziato – dichiara - come le caratteristiche del nostro Appennino lo rendano particolarmente vulnerabile a questi eventi: infatti la provincia di Piacenza risulta essere in regione tra quelle con più eventi franosi. Quello che abbiamo osservato tra il 12 e il 13 settembre rappresenta un fenomeno che ormai si presenta fin troppo ripetutamente per considerarlo evento eccezionale, per cui appare necessario sensibilizzare la popolazione anche a mantenere quegli atteggiamenti che permettono di evitare la perdita di vite umane".

Per ridurre il rischio geologico, Emani richiama elementi come "una corretta pianificazione urbanistica, una legislazione chiara e senza confusione di competenze, monitoraggio degli interventi da eseguire durante i periodi di calma e verifica delle zone critiche, realizzazione degli interventi anche adottando soluzioni che permettono di assorbire l'onda di piena (ad esempio vasche di laminazione), manutenzioni programmate e continue ed infine un'adeguata cultura fin dalle scuole, come già avviene in altri Stati". D'altronde, ragiona il segretario dell'Ordine, "un evento naturale diventa catastrofico se manca la consapevolezza e se non sono state adottate tutte le misure, ancora una volta culturali prima che materiali, finalizzate alla riduzione del danno. Non è possibile limitare i fenomeni di dissesto più devastanti, bisogna convivere con essi attraverso una regolare manutenzione e programmazione, con il divieto assoluto di costruire in zone a rischio". In conclusione, Emani ritiene che le parole del presidente della Regione Emilia-Romagna, **Stefano Bonaccini** e dell'assessore alla Difesa del suolo, **Paola Gazzolo**, siano "di buon auspicio in quanto evidenziano una sempre maggiore sensibilità verso la mitigazione del rischio idrogeologico". Tuttavia, "dalle parole si deve passare ai fatti attraverso interventi adeguati e opportunamente valutati, garantendo tempistiche corrette per la messa in sicurezza del territorio".

Ufficio stampa Ordine dei Geologi dell'Emilia-Romagna
mail: ufficiostampageologier@gmail.com

Link rassegna stampa:
<http://piacenzanight.com/sezione-notizie-articolo.asp?cod=0016730>

http://www.piacenzasera.it/app/document-detail.jsp?id_prodotto=61086

<http://www.meteoweb.eu/2015/09/alluvione-a-piacenza-lallarme-dei-geologi-quanto-accaduto-si-ripetera-presto-anche-in-altre-citta/502797/>

<http://www.4live.it/2015/09/lallarme-dei-geologi-quanto-accaduto-a-piacenza-si-ripetera-presto-anche-in-altre-citta/>

<http://www.parmaquotidiano.info/2015/09/15/geologi-alluvioni-disastrose-colpa-del-troppo-cemento/>

<http://www.greenreport.it/news/clima/alluvione-a-piacenza-i-geologi-quanto-accaduto-si-ripetera-presto-anche-in-altre-citta/>

<http://www.liberta.it/2015/09/15/alluvione-ancora-nessuna-traccia-dei-due-dispersi-ricerche-riprese/>

<http://www.ilgiornaledellaprotezionecivile.it/?pg=1&idart=16358&idcat=3>

<http://www.ilpiacenza.it/cronaca/alluvione-i-geologi-serve-maggiore-prevenzione.html>

http://www.ansa.it/sito/notizie/cronaca/2015/09/12/maltempo-allagamenti-e-interventi-in-tutta-genova.-forti-pioggie-nel-piacentino_a8110618-fb6f-43ca-8cd9-9173f5a170a4.html

http://it.geosnews.com/p/it/emilia-romagna/pc/alluvione-i-geologi-serve-maggiore-prevenzione_7887767

<http://www.blueplanetheart.it/2015/09/15/alluvione-di-piacenza-comunicato-stampa-dei-geologi-basta-parlare-di-eventi-eccezionali-succedera-di-nuovo/>

<http://www.romagnagazzette.com/2015/09/15/piacenza-alluvione-lallarme-dei-geologi-servono-maggiore-prevenzione-e-cultura-del-rischio/>

http://www.geologi.info/news/ambiente-e-territorio/alluvione-a-piacenza-i-geologi-serve-coraggio-contro-il-consumo-di-suolo/?utm_source=rss&utm_medium=Sendible&utm_campaign=RSS

<http://parmareporter.it/alluvione-di-piacenza-lallarme-dei-geologi-serve-maggiore-prevenzione/>

http://www.ansa.it/emiliaromagna/notizie/2015/09/14/maltempo-piacenzatrovato-corpo-vittima_2507fc15-ac83-43e9-b13c-40cf-09df7eff.html

Enzo Boschi su Twitter cita l'Ordine OGER:





Ordine dei Geologi Regione Emilia-Romagna

Comunicato stampa OGER del 15/09/2015 - Precisazioni

Desidero chiarire meglio il senso dell'affermazione "Tutte le nostre città hanno avuto espansioni e insediamenti in ogni parte del territorio, comprese rischiose aree adiacenti a fiumi e torrenti; in questo processo sono stati complici anche alcuni colleghi geologi consulenti di amministrazioni favorevoli a speculazioni spregiudicate o funzionari di enti di controllo troppo compiacenti verso 'amministrazioni amiche'". **Avendo parlato di "tutte le nostre città"** non vi era evidentemente un riferimento specifico ai colleghi geologi piacentini. Mi scuso se i riflettori accesi sull'area piacentina in questo momento possano avere generato questo equivoco.



Sui social e sul web sta girando questa immagine che consente un raffronto dell'estensione della città di Genova tra il 1797 ed il 2007. Parto da questa immagine per alcune considerazioni.

La città in cui vivo e svolgo buona parte della mia professione – Imola – ha subito una trasformazione simile, con le dovute proporzioni. Queste trasformazioni sono **"moralmente riprovevoli": hanno comportato l'occupazione di "rischiose aree adiacenti a fiumi e torrenti"**. Ad Imola la famosa carta di Leonardo del 1504 mette in evidenza la modifica al perimetro delle mura storiche conseguente ad una piena millenaria. Negli ultimi 4-5 de-

cenni l'espansione urbana è avvenuta proprio tra le mura ed il Santerno. A queste trasformazioni urbane hanno preso parte attiva o secondaria tantissimi soggetti: in primis Amministratori, Urbanisti, Imprese di costruzioni, Progettisti, Enti di Controllo. Con diverso livello di responsabilità hanno partecipato a questo processo anche Geologi consulenti di amministrazioni ed imprese e Geologi funzionari di Enti di Controllo. Dire queste cose è dire fatti evidenti.

Ognuno di noi può esaminare se in questi processi ha agito – consapevolmente od inconsapevolmente - con la massima prudenza ed avvalendosi sempre delle migliori conoscenze tecnico-scientifiche, in modo tale da **evidenziare ed evitare situazioni di rischio per l'incolumità delle persone. In questo modo ognuno potrà valutare** se e quanto è stato complice – consapevolmente od inconsapevolmente – di questo processo. E soprattutto, sarà in grado di svolgere in modo adeguato la fondamentale e affascinante professione che svolge e contribuirà a renderle la dignità ed il prestigio che merita.

Certo il termine "complice" è un termine forte, ma penso che sia possibile parlare di complicità inconsapevole – laddove c'è la buona fede – anche nei casi in cui i tecnici professionisti coinvolti nel meccanismo di pianificazione e progettazione urbana hanno favorito queste espansioni irragionevoli pur nell'ambito della legalità e delle procedure allora vigenti. Per chi ha agito in mala fede il discorso è un altro, evidentemente.

Concludo le precisazioni richiamando il ben più autorevole intervento del Presidente CNG Gian Vito Graziano in occasione del 50° anniversario della tragedia del Vajont , quando a Longarone chiese scusa per gli errori di una parte della geologia (cfr. allegato) e riportando un breve stralcio del richiamo fatto dal Vice Presidente **CNG Vittorio d'Orlando, a 30 anni dalla strage di Stava**: "[...] *nulla è più importante della sicurezza, nella scelta del luogo, nel progettare l'intervento e nel controllarlo in fase di realizzazione ed in fase di esecuzione, perché questi cortocircuiti nella pubblica amministrazione non debbano più ripetersi né possa avvenire che non si sappia a chi attribuire le responsabilità; perché i professionisti chiamati a progettare siano capaci, preparati e aggiornati e perché abbiano sempre a mente il valore dell'etica nella professione; infine perché le imprese che costruiscono siano affidabili e non guardino solo al profitto.*"

Mi auguro che questi spunti di riflessione contribuiscano ad elevare la qualità e la dignità della nostra professione, a volte ignobilmente svilita, come spesso sentiamo dire anzitutto da nostri colleghi ed iscritti.

Gabriele Cesari – Presidente OGER

* * * * *

Comune di Ferrara , C.N.A., Confartigianato, Unindustria, Legacoop, Ordini e Collegi tra cui l'OGER
Protocollo d'intesa per la progettazione e realizzazione di impianti di trattamento per la depurazione delle acque reflue domestiche per lo scarico fuori dalla pubblica. Rinnovato il 18 settembre 2015.

Link rassegna stampa

<http://www.estense.com/?p=483995>

<http://lanuovaferrara.gelocal.it/ferrara/cronaca/2015/09/19/news/oltre-seimila-case-senza-fogna-devono-costruire-l-impianto-1.12124217?ref=search>

http://www.cronacacomune.it/notizie/26619/firmato-il-protocollo-d-intesa-il-controllo-degli-scarichi-fuori-dalla-pubblica-fognatura.html?q=protocollo+scarichi&area=&etichette=&start_date=25-03-2015&end_date=21-09-2015&order_by=&p=1

* * * * *

Tratto dal sito del Comune di Parma (1/10/2015)

Alluvione a Parma un anno dopo: Un convegno e una camminata per ricordare.



Il 13 ottobre 2014 è una data che ha profondamente segnato Parma e i suoi abitanti: l'alluvione del torrente Baganza, ad un anno di distanza, viene ricordata, con due differenti e significativi momenti.

Uno di contatto con il territorio, una camminata dedicata a ripercorrere i luoghi colpiti dall'esonazione, e uno di studio, un convegno, per approfondire gli avvenimenti, anche attraverso testimonianze dirette di chi è intervenuto, e per parlare delle prospettive future.

“Si tratta di due iniziative – ha esordito l'assessore allo Sport **Giovanni Marani** – condivise con varie realtà del territorio, che coniugano la possibilità di fare sport, stare assieme, ma anche approfondire alcune caratteristiche geologiche della nostra città. Dopo un anno possiamo riflettere a fred-

do e con serenità sull'accaduto, riconoscendo quanto è già stato fatto e quello che ancora si può fare, soprattutto in termini di prevenzione”.

“Lo scopo del progetto – ha sottolineato **Fabio Bussetti**, presidente GeoProCiv – è stato proprio quello di unire sport, ma anche cultura del territorio e associazionismo: abbiamo infatti voluto coinvolgere tutte le realtà e le persone che hanno operato sul territorio nei difficili momenti di un anno fa”.

“E' importante ricordare – ha aggiunto **Emanuela Dallatana**, segretaria di Passi-on Trekking – soprattutto come la città tutta ha saputo reagire a quel momento di grave difficoltà”.

“Creare un collegamento – ha spiegato **Paride Antolini**, consigliere nazionale Ordine dei Geologi-CNG – tra le associazioni e la parte tecnico-politica è fondamentale per stabilire un contatto comunicativo efficace con le persone. Queste manifestazioni possono essere ottimi spunti di riflessione sul rapporto con il nostro territorio”.

Domenica 11 ottobre, GeoProCiv (Geologi della Protezione civile) organizza, in collaborazione con **PassiOn**, gli **studenti di Geologia dell'Università di Parma**, con il patrocinio di **Comune di Parma** e **dell'Ordine dei Geologi della Regione Emilia-Romagna** e con il **partenariato tecnico di Tep**, un **trekking cittadino nella confluenza del Torrente Baganza e del Torrente Parma**, luogo dove è avvenuta l'alluvione.

Partecipano al trekking come amici della manifestazione **ASP Ad Personam, Help For Children, Nuoto Club 91 Parma**

ASD, Recyclind, Protezione civile di Parma.

Il ritrovo sarà alle ore 9 in piazzale Fiume per concludersi alle 13 al campo scuola di via Po, con un itinerario che ri-percorrerà **le zone maggiormente colpite**, dove i volontari di GeoProCiv e gli studenti di Geologia daranno alcune spiegazioni ai partecipanti di interesse culturale, naturalistico, geologico riguardante Parma ed i suoi corsi d'acqua.

Tep offrirà **il trasporto gratuito** ai partecipanti **dal punto di ritrovo di piazzale Fiume al punto di partenza della camminata al Campus universitario.**

Potranno partecipare tutti gli interessati, previa un'iscrizione gratuita (c'è tempo fino a venerdì 9 ottobre) inviando una mail ainfo@geo-pro-civ.it o a passionparma@gmail.com.

Nel giorno dell'anniversario, **martedì 13 ottobre, l'Ordine dei Geologi dell'Emilia-Romagna**, il dipartimento di Fisica e Scienze della Terra dell'Università di Parma, con la collaborazione degli studenti di Geologia e con il patrocinio di Regione Emilia Romagna, Comune di Parma, Provincia di Parma, GeoProCiv e Consorzio Bonifica Parmense, organizza, **presso l'auditorium dell'edificio Polifunzionale del Campus Universitario, il convegno "Alluvione del torrente Baganza del 13/10/2014: un anno dopo".**

Una giornata **(dalle ore 9 alle 18)** che sarà dedicata, come hanno spiegato **Antonio Di Lauro**, consigliere regionale Ordine dei Geologi-OGER, e **Mario Tribaudino**, professore di mineralogia, scienze della terra di Parma, alla riflessione sui tragici avvenimenti di un anno fa, anche attraverso le testimonianze dirette, e al confronto su tutto ciò che è stato fatto come sugli interventi previsti di prevenzione e sicurezza.